

# Analisi Settimanale

2 - 8 Novembre 2015

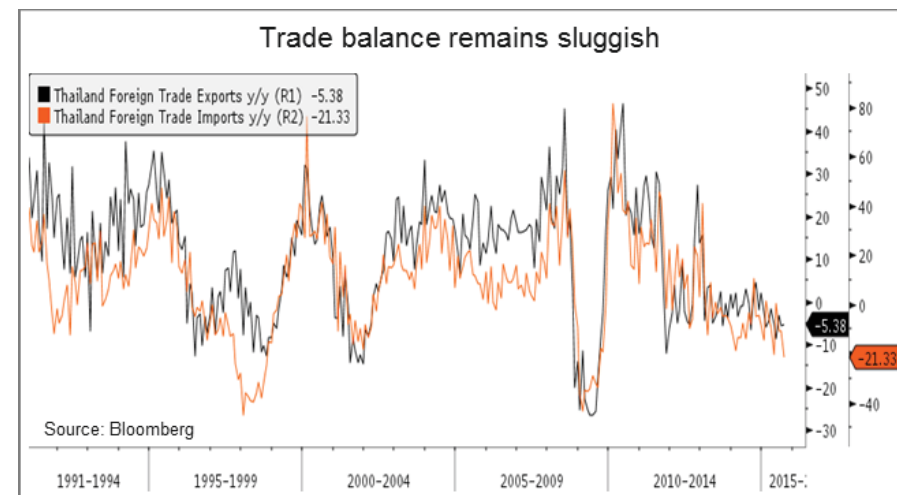
**ANALISI SETTIMANALE - Sommario**

p3	<b>Economia</b>	Thailandia fragile ma stabile - Peter Rosenstreich
p4	<b>Economia</b>	Dati francesi: nessun reale miglioramento - Yann Quelenn
p5	<b>Economia</b>	La RBA decide sui tassi - Arnaud Masset
p6	<b>Economia</b>	Stati Uniti: i tassi potrebbero restare invariati fino al 2016 - Yann Quelenn
p7	<b>Mercati FX</b>	IMM e posizionamento dei non-commercial - Arnaud Masset
p8	<b>Termini Legali</b>	

**Economia**
**Thailandia fragile ma stabile**

I dati economici provenienti dalla Thailandia continuano a riflettere la debolezza del contesto globale e le difficoltà interne, parzialmente alimentate dai bombardamenti subiti da Bangkok. I dati mostrano che l'avanzo primario è calato a 2.65 miliardi di \$2.65. Dal punto di vista commerciale, il trend è negativo, in quanto le esportazioni sono calate del 5.6% e le importazioni addirittura del 10.8% (su base annuale). Preoccupante anche il calo del turismo, la cui crescita a Settembre si è fermata al 8.7% (vs. 24.7% precedente), riflettendo quanto accaduto nella capitale il 17 Agosto. Restano però degli elementi positivi, come la spesa per consumi, cresciuta del 2.4% dopo il -0.5% di Agosto. Il report trimestrale di politica monetaria della Bank of Thailand pubblicato a Settembre indica che gli stimoli monetari della banca centrale saranno fondamentali per superare i limiti attuali della domanda interna. In particolare, la spesa pubblica assume un ruolo cruciale nel supporto agli investimenti privati. Il Primo Ministro Prayuth Chan-Ocha ha finora compiuto sforzi per 6.5 miliardi per supportare la crescita. Le stime ufficiali della BoT parlano di una crescita al 2.7% per il 2015 e 3.7% per il 2016.

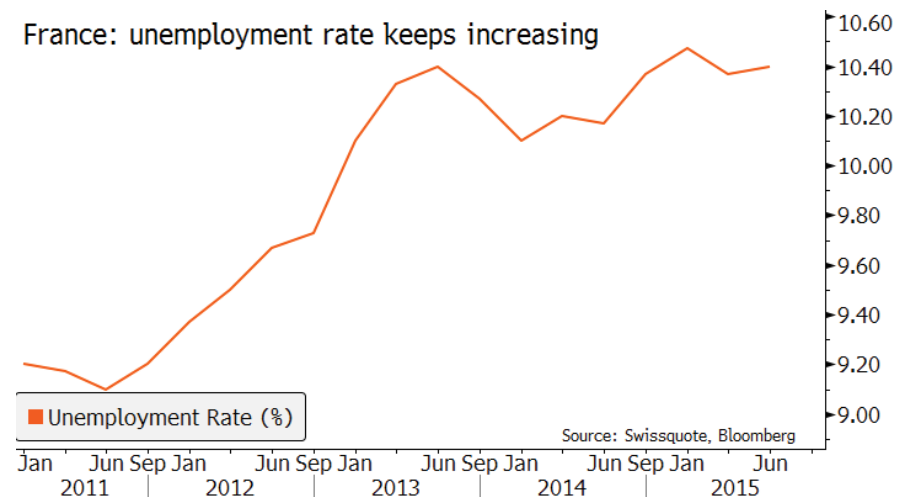
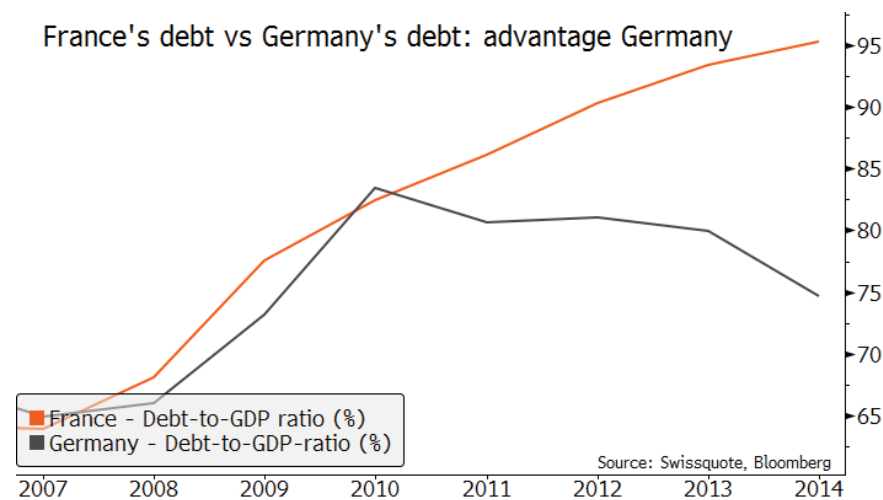
Nell'ultimo report, la BoT ha definito la sua strategia come sufficientemente accomodante, in particolare se il THB restasse competitivo rispetto alle altre valute regionali. Da Agosto le condizioni economiche domestiche sono in moderato miglioramento, e questo dovrebbe consentire alla BoT di restare alla finestra, pur vigile e pronta all'azione. La stabilità raggiunta in Cina e la recente debolezza della valuta locale, la crescita potrebbe riprendere forza senza necessità di modificare il tasso benchmark ad oggi pari all'1.50%. Tuttavia, eventuali azioni di ulteriore stimolo della politica monetaria da parte dei paesi concorrenti, potrebbero generare una risposta da parte della Bank of Thailand.



**Economia**
**Dati francesi: nessun reale miglioramento**

Durante gli ultimi sette anni la situazione economica dell'Eurozona è peggiorata. La Francia non rappresenta un'eccezione nel continente, e il numero totale di persone alla ricerca di un'occupazione è aumentato dell'80% durante il periodo di riferimento. Nel 2008 erano circa 2 milioni a cercare attivamente un lavoro, mentre il dato di oggi si attesta a oltre 3.5 milioni. La scorsa settimana il dato ha mostrato una diminuzione di circa 23'800 unità. Tuttavia, restiamo scettici riguardo l'attendibilità di questi numeri. Nel report ufficiale, vengono indicate 166'000 nuove persone alla ricerca di un'occupazione. Vi sono stati però degli aggiustamenti stagionali. Ad esempio, i neolaureati sono estati rimossi dalla statistica: in questo modo il risultato complessivo migliora. In realtà, le condizioni del mercato del lavoro non stanno migliorando. Air France, Fram (agenzie di viaggi), simboli di queste difficoltà, sono in fase di chiusura (Fram) o ristrutturazione (Air France).

Crediamo che il trend di crescita della disoccupazione non si arresterà a breve. La Francia sta ancora pagando il prezzo della deindustrializzazione. Il deficit della bilancia commerciale resta molto ampio, intorno ai 3 miliardi. Inoltre, l'impossibilità di una svalutazione competitiva della propria valuta obbliga il Governo a nuove misure di austerità. L'elevatissimo rapporto tra debito e GDP mostra le difficoltà della Francia. Le autorità hanno in passato affermato che un'economia moderna e in salute non è sostenibile con un tale rapporto superiore al 90%. Cosa dire oggi che siamo ben oltre quella soglia? Il deficit commerciale inasprisce la pressione deflazionistica, danneggiando di conseguenza il mercato del lavoro. I salari verranno quindi spinti al ribasso, a causa dell'eccesso di offerta dei richiedenti lavoro. Il risultato di questo circolo non virtuoso rischia di essere il calo delle vendite al dettaglio, dopo la deludente lettura di Settembre. Le aspettative della Francia sul QE lanciato dalla BCE rischiano quindi di non essere soddisfatte.

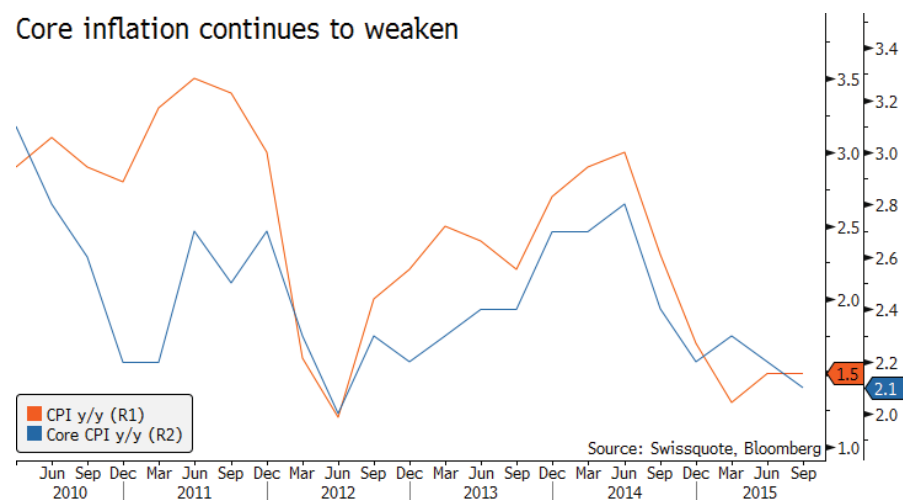
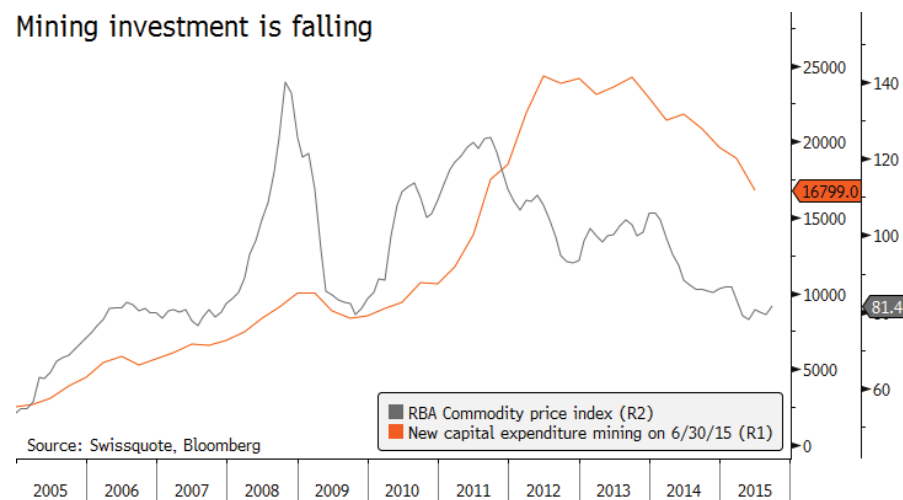
**France: unemployment rate keeps increasing**

**France's debt vs Germany's debt: advantage Germany**


**Economia**
**La RBA decide sui tassi**

La Reserve Bank of Australia deciderà sui tassi di interesse il prossimo Martedì, in un contesto di debole inflazione. L'ultimo report mostra infatti una crescita dei prezzi al consumo ferma allo 0.5% trimestrale, nonostante le attese dello 0.7%. Su base annuale, i prezzi sono cresciuti dell'1.5% (1.7% atteso). L'IPC ad esclusione delle componenti più volatili ha deluso, con un 2.1% inferiore all'atteso 2.4%. Tuttavia, il dato è ancora nel target del 2-3%. Le scorse settimane sono state caratterizzate da un certo ottimismo, a causa della ripresa del petrolio e delle notizie positive provenienti dalla Cina. Gli ultimi dati però tornano ad evidenziare la presenza di problemi legati soprattutto a inflazione ed investimenti. Nel lungo periodo, i bassi prezzi nel settore energetico incidono negativamente sulla performance economica. La debole valuta sta giocando un ruolo sulla "moderata" ripresa, e AUD/USD resta orientato al ribasso nonostante il recente ritracciamento. Al momento la coppia si mantiene appena sopra la soglia \$0.71, ed una rottura di \$0.70 sarebbe necessaria a ripristinare il trend ribassista.

**RBA alla finestra**

La banca centrale sta facendo molto affidamento sulla Federal Reserves per deprezzare ulteriormente la valuta locale nei confronti del biglietto verde. Ci aspettiamo quindi che il Governatore Stevens decida di attendere il 2016 per ulteriori misure di stimolo monetario. Tuttavia ciò non dovrebbe impedirgli di mantenere un tono estremamente accomodante nei prossimi report, mantenendo così il dollaro australiano su livelli sufficientemente deboli per permettere alla banca centrale di supportare la crescita economica.

**Core inflation continues to weaken**

**Mining investment is falling**


**Economia**
**Stati Uniti: i tassi potrebbero restare invariati fino al 2016**
**La Fed lascia nuovamente i tassi invariati**

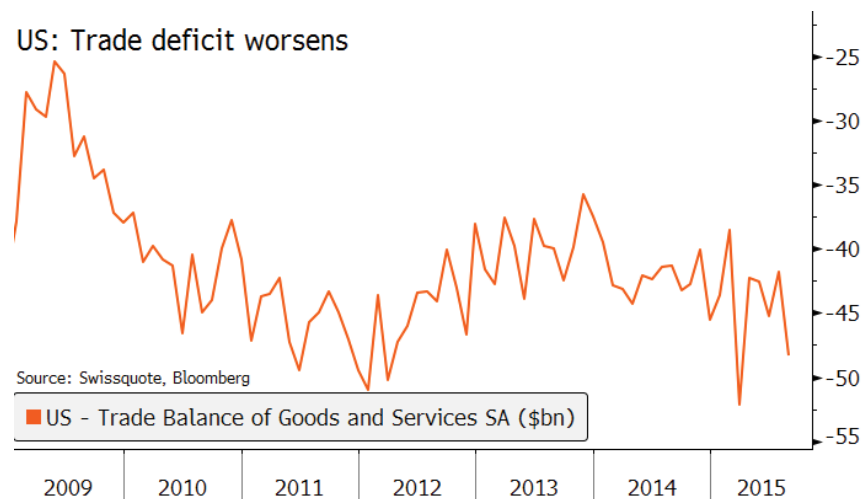
Le azioni delle banche centrali continuano a dominare la scena. Come atteso, il FOMC ha mantenuto i tassi invariati allo 0.25%, affermando che il cambiamento della politica monetaria sarà appropriato appena le prospettive sugli indicatori economici che ne costituiscono il mandato (massimo impiego e stabilità dei prezzi) miglioreranno. La Fed sostiene che l'inflazione potrebbe restare su livelli modesti nel breve termine, ma nel medio periodo è ottimista su un ritorno al target del 2%. L'inazione della banca centrale negli ultimi meeting ha rispecchiato le attese, ed a nostro avviso non vi sarà alcun rialzo dei tassi nel 2015. Da diversi mesi la Fed ha annunciato di essere prossima a terminare l'epoca della politica monetaria a tassi zero. Il rallentamento economico globale, e in particolare in Cina, secondo la Fed hanno causato il rinvio del primo rialzo dei tassi dopo quasi dieci anni. Janet Yellen ha dichiarato di essere in attesa di ulteriori miglioramenti economici prima di agire concretamente sui tassi. In tal modo, la Fed sta cercando di proteggere la propria credibilità in vista delle prossime mosse.

**La Cina indebolisce l'inflazione americana**

Come precedentemente affermato, riteniamo che i dati economici contrastanti non permetteranno alla Fed un rialzo dei tassi nel 2015. Il mandato della Fed, volto a raggiungere il pieno impiego e il 2% di inflazione, al momento non è rispettato. Il rafforzamento del dollaro durante gli ultimi 18 mesi non permette la ripresa dell'inflazione. Il deficit commerciale è particolarmente ampio nei confronti della Cina, che è intervenuta per tre volte indebolendo la propria valuta: ciò dovrebbe ulteriormente ampliare il deficit americano. Di conseguenza, negli Stati Uniti l'inflazione potrebbe rimanere molto contenuta.

**Prossime mosse?**

Il mercato appare indeciso sulla possibilità di un rialzo dei tassi a Dicembre, dopo l'ultimo meeting della Fed. Crediamo che Janet Yellen abbia lasciato delle speranze al riguardo soprattutto per proteggere la propria credibilità. Tuttavia l'inazione della Fed lancia il messaggio opposto: aumentano i dubbi che l'economia americana si trovi in uno stato peggiore di quanto siamo stati portati a credere. Sul mercato dei cambi, EURUSD ha ceduto più di una figura prima di rimbalzare in area 1.0900, sulla base delle rinnovate speranze di un rialzo dei tassi nell'anno. Il quadro tecnico continua a mostrare un'impostazione ribassista. Nel caso in cui la Fed dovesse decidere di non agire nel 2015, sarebbe il caso di interrogarsi seriamente sullo stato di salute dell'economia americana.

**US: Trade deficit worsens**


## Mercati FX

## IMM e posizionamento dei non-commercial

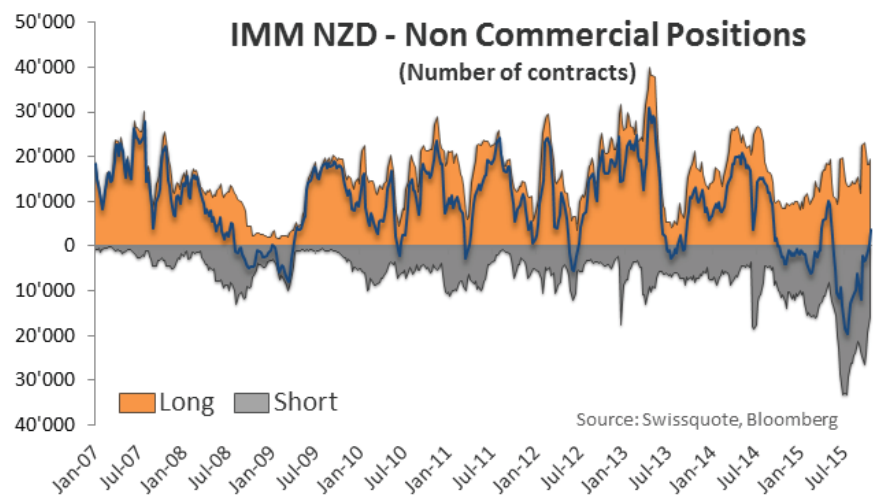
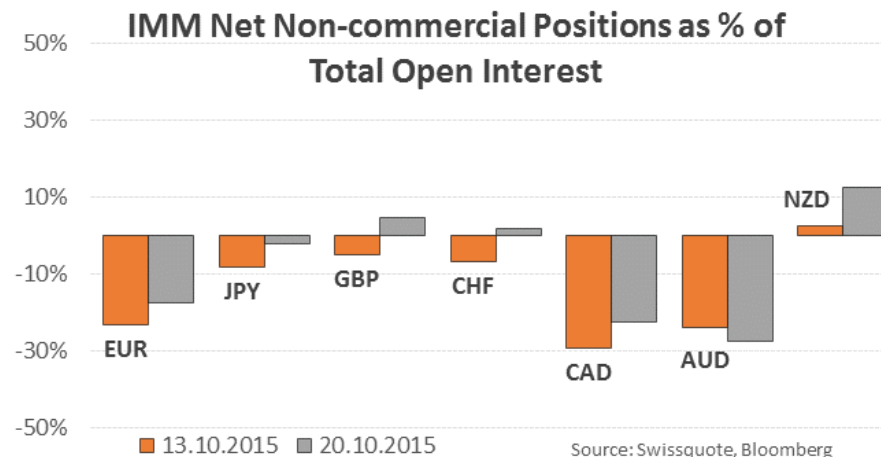
L'indicatore International Monetary Market (IMM) sul posizionamento dei non-commercial viene utilizzato per visualizzare i flussi di denaro da una valuta all'altra. E' generalmente visto come indicatore contrario quando raggiunge livelli estremi.

I dati IMM coprono le posizioni degli investitori per la settimana terminata il 20 Ottobre 2015.

In aumento gli acquisti di NZD, dal 2.38% al 12.47%, livello massimo dal 5 Maggio. Tale cambiamento segue l'innalzamento dei prezzi delle materie prime, soprattutto i prezzi di diaria.

Dopo aver raggiunto il 29.07%, le vendite nette di dollari canadesi sono scese al 22.38% durante l'ultima settimana in quanto gli investitori hanno ricominciato ad acquistare biglietti verdi.

Il franco svizzero è tornato ad essere acquistato. Tuttavia, crediamo che i rialzi non proseguiranno a lungo in quanto la forza della valuta continua ad incidere negativamente sulle esportazioni del paese, e di riflesso sull'intero sistema economico.



## TERMINI LEGALI

Nonostante l'impegno a verifica della validità e della qualità dei dati utilizzati per la ricerca, non vi è garanzia che questi siano corretti ed accurati. Swissquote Bank e le sue consociate non si assumono alcuna responsabilità riguardo errori ed omissioni, né relativamente all'accuratezza e alla validità delle informazioni e delle analisi sopra contenute. Questo documento non costituisce un'esortazione a vendere e/o comprare alcuno strumento finanziario, né può essere considerato una sollecitazione e/o un'offerta a prendere parte in alcuna transazione. Questo documento rappresenta una ricerca economica e non intende costituire una consulenza a fini di investimento, né a sollecitare alcuno scambio di beni o servizi finanziari.

Pur rappresentando una componente inevitabile in ogni investimento finanziario, il rischio derivante dallo scambio di valute nel Forex può risultare particolarmente consistente. Quindi, nel considerare l'operatività nel mercato dei cambi, è necessario essere coscienti dei rischi associati a tali prodotti finanziari in modo da decidere in maniera informata e consapevole. Il materiale qui presente non è stato redatto a fini di consigliare o suggerire alcun investimento. Swissquote Bank si adopera per l'utilizzo di informazioni ampiamente credibili, ma non può in alcun modo assicurare riguardo la loro completezza ed accuratezza. Inoltre, non ci riteniamo obbligati ad informare nel caso di cambiamento delle opinioni o dei dati in questo documento. Ogni valore di prezzo è inserito in questo report con finalità informativa, e non rappresenta una valutazione degli asset sottostanti o di altri strumenti finanziari.

Questo documento viene distribuito nel rispetto della legge ivi applicabile. Nulla all'interno di questo contenuto può definire alcuna strategia o consiglio di investimento come adatto ed appropriato alle caratteristiche del recipiente, piuttosto che come consulenza a fini di investimento personale. La pubblicazione presenta l'unica finalità informativa, non costituisce pubblicità e rappresenta un'esortazione a vendere e/o comprare alcuno strumento finanziario in alcuna giurisdizione. Nessuna garanzia, espressa o implicita, è fornita riguardo l'accuratezza, la completezza e l'affidabilità delle informazioni qui contenute, con l'eccezione delle informazioni riguardanti Swissquote Bank, le sue consociate ed affiliate. Questo documento non è da intendersi come dichiarazione o valutazione completa degli strumenti finanziari contenuti. Swissquote Bank non garantisce che gli investitori possano ottenere dei profitti, né condividerà con essi eventuali risultati operativi, né è disposta ad accettare alcuna responsabilità in caso di perdite da investimento. Gli investimenti comportano un rischio e le decisioni di investimento richiedono prudenza. Questo documento non deve assumere una forma sostitutiva dell'esercizio della propria facoltà di giudizio. Qualsiasi opinione espressa in questo documento presenta una finalità esclusivamente informativa, e potrebbe subire delle modifiche senza alcun obbligo di notifica, e potrebbe essere diversa o contraria ad opinioni espressa da altre aree e gruppi di Swissquote Bank, come risultato di diversi criteri di valutazione. Swissquote Bank non può essere considerata responsabile di alcun risultato, positivo o negativo, che sia stato determinato totalmente o parzialmente dalle informazioni sopra contenute.

Il servizio verrà avviato, aggiornato, ed eventualmente cessato, ad esclusiva discrezione dello Swissquote Bank Strategy Desk. Le analisi sopra contenute si basano su diversi metodi di valutazione. Diversi criteri di valutazione possono risultare in risultati e decisioni differenti. Gli analisti responsabili della redazione di questo documento potrebbero interagire con il dipartimento dedicato al trading, con il personale addetto alle vendite o altri dipartimenti, con la finalità di raccogliere, sintetizzare ed interpretare le informazioni di mercato. Swissquote Bank non è obbligata ad aggiornare continuamente le informazioni qui contenute, e non può essere considerata responsabile di alcun risultato, positivo o negativo, che sia stato determinato totalmente o parzialmente dalle informazioni sopra contenute.

Swissquote Bank proibisce la distribuzione di questo materiale informativo a soggetti terzi, senza il consenso scritto di Swissquote Bank. Swissquote Bank non accetta alcuna responsabilità riguardo le azioni di terze parti che abbiano a riferimento il contenuto in oggetto.  
© Swissquote Bank 2014. Tutti i diritti riservati.